

# **AUTORITÀ DI BACINO FIUME PO**

## **RELAZIONE SULLA PERFORMANCE 2011**

## 1. Presentazione della Relazione sulla performance 2011

Il presente documento, Relazione sulla performance, è adottato ai sensi dell'articolo 15, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, c.d. Riforma Brunetta, di seguito denominato decreto, al fine di assicurare la qualità, comprensibilità ed attendibilità dei documenti di rappresentazione della performance dell'amministrazione, secondo i principi e i valori della riforma.

La relazione, presentandosi quale strumento che chiude il *Ciclo di Gestione della Performance* (articolo 4 del decreto), rappresenta il documento attraverso il quale l'**Autorità di bacino del fiume Po** rendiconta i risultati conseguiti a fine 2011, confrontando quanto programmato *ex ante* nel Piano triennale della performance 2011-2013 (documento con il quale si inizia il ciclo della performance, adottato con decreto del Segretario generale n. 22 del 28 febbraio 2011) con quanto realizzato *ex post*.

## **Sommario**

1. Presentazione della Relazione sulla Performance 2011	
2. Sintesi delle informazioni di interesse per i cittadini e gli altri stakeholder esterni .....	4
2.1. Il contesto esterno di riferimento .....	4
2.2. L'amministrazione .....	4
2.3. I risultati raggiunti.....	7
2.4. Le criticità e le opportunità .....	8
2.5. Il Programma Triennale per la trasparenza e l'integrità .....	8
3. Obiettivi: risultati raggiunti e scostamenti .....	11
3.1. Albero della performance e Cruscotto di Ente .....	11
3.2. Obiettivi strategici .....	12
3.3. Obiettivi e piani operativi .....	18
3.4. Obiettivi individuali.....	18
4. Risorse, efficienze ed economicità .....	18
5. Pari opportunità e bilancio di genere .....	19
6. Il processo di redazione della Relazione sulla performance 2011 .....	19
6.1. Fasi, soggetti, tempi e responsabilità .....	20
6.2. Punti di forza e di debolezza del ciclo della performance .....	20

## **2. Sintesi delle informazioni di interesse per i cittadini e gli altri stakeholder esterni**

In questa sezione saranno illustrati il contesto esterno ed interno nei quali si è svolta l'azione dell'Autorità, specificando come questi abbiano influenzato l'andamento delle attività programmate. Saranno spiegati i cambiamenti intervenuti nell'amministrazione e nel suo assetto organizzativo; si esporranno sinteticamente in maniera chiara e comprensibile i risultati conseguiti e si evidenzieranno gli aspetti dove si sono riscontrate criticità, con possibilità di miglioramento, e quelli che hanno invece costituito opportunità da valorizzare.

### **2.1. Il contesto esterno di riferimento**

Il quadro legislativo nazionale ambientale, nel corso del 2011, non ha subito variazioni di rilievo con ripercussioni dirette sull'attività istituzionale. Si deve però segnalare l'impatto delle disposizioni di fine 2010 (decreto legislativo 10 dicembre 2010, n. 219 - G.U. 296 del 20 dicembre 2010) con le quali, all'articolo 4 - ai fini degli adempimenti degli obblighi derivanti dalle direttive 2000/60/CE e 2007/60/CE, nelle more della costituzione delle Autorità di bacino distrettuali di cui all'articolo 63 del 152/2006 - si stabilisce che le Autorità di bacino di cui alla legge 183/1989 provvedano, nell'ambito del distretto idrografico, sia all'aggiornamento dei piani di gestione di cui all'articolo 13 della prima direttiva, sia all'adempimento degli obblighi derivanti dal recepimento nell'ordinamento nazionale (decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49) della seconda direttiva. Nel corso della legislatura si è avuto anche l'avvicendamento tra il IV governo Berlusconi (dall'8 maggio 2008 al 16 novembre 2011) e il governo Monti (dal 16 novembre 2011). Sono quindi cambiati i Ministri e Sottosegretari che compongono il Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino ed è mutata quasi completamente, a seguito dello spoil system della dirigenza apicale, la compagine degli interlocutori qualificati di riferimento (Uffici di Gabinetto e Uffici Legislativi). Di fatto, nel corso dell'anno, l'organo collegiale non si è mai riunito, rendendo così impossibile l'adozione di tutti i provvedimenti di sua competenza, non delegabili/delegati al Segretario Generale (Piani, regolamenti generali etc.).

### **2.2. L'amministrazione**

L'Assetto Organizzativo dell'**Autorità di bacino del fiume Po** è strutturato in:

- Organi di Indirizzo e Controllo;
- Direzione dell'Ente;
- Gestione ed Esecuzione

Sono organi di Indirizzo e Controllo:

- il **Ministro dell'Ambiente**, cui spetta l'azione di indirizzo e di alta sorveglianza;
- il **Comitato Istituzionale**, che adotta i provvedimenti riguardanti gli atti di pianificazione e programmazione, la cui approvazione è di competenza del Consiglio dei Ministri. Il Comitato Istituzionale è presieduto dal Ministro dell'Ambiente, o da un Sottosegretario da lui delegato, è composto, dal predetto Ministro, dai Ministri delle Infrastrutture e dei Trasporti, delle Politiche Agricole e Forestali, per i Beni e le Attività Culturali ovvero dai Sottosegretari delegati; dal Sottosegretario con delega alla Protezione Civile; dai Presidenti delle Regioni il cui territorio è interessato dal bacino idrografico, ovvero da Assessori dagli stessi delegati;

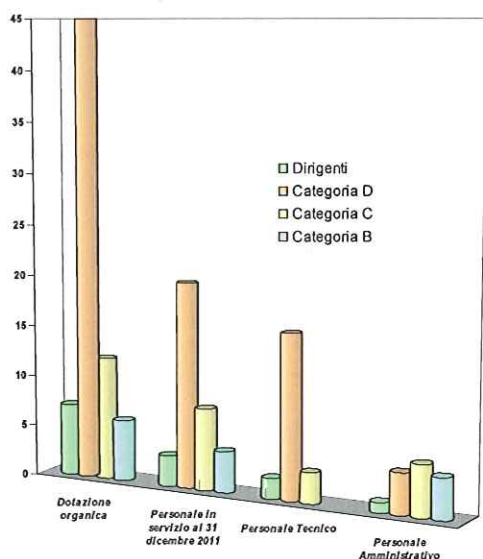
## Autorità di bacino del fiume Po

- dal Segretario generale che partecipa con voto consultivo;
- il **Comitato Tecnico**, che svolge funzioni di consulenza tecnica del Comitato Istituzionale, presieduto dal Segretario Generale è costituito da funzionari ed esperti designati dalle amministrazioni presenti nel Comitato Istituzionale e il Direttore dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale.
- L'**Organismo Indipendente di Valutazione** con funzioni stabilite nel decreto legislativo 150/2009, alcune delle quali sono elencate nell'articolo. 14 dello stesso;

La direzione dell'**Autorità di bacino del fiume Po** è affidata al:

**Segretario Generale** nominato dal Comitato Istituzionale, su proposta del Ministro dell'Ambiente, per cinque anni, che ha il compito di provvedere agli adempimenti necessari al funzionamento dell'Autorità di bacino; di curare l'istruttoria degli atti di competenza del Comitato Istituzionale, cui formula proposte; di curare i rapporti, ai fini del coordinamento delle rispettive attività, con le Amministrazioni statali, regionali, e degli enti locali; di curare l'attuazione delle direttive del comitato istituzionale agendo per conto del Comitato medesimo nei limiti dei poteri delegatigli; di riferire al Comitato Istituzionale sullo stato di attuazione del piano di bacino; ed è preposto alla Segreteria Tecnico-operativa.

La dotazione organica dell'Autorità di bacino del fiume Po è stata determinata con D.P.C.M. del 24 dicembre 2004 in 70 unità. Di seguito si rappresentano i dati relativi al personale, suddiviso per diverse tipologie, al 31 dicembre 2011.



Personale in servizio al 31 dicembre 2011

	Dotazione organica	Personale in servizio al 31 dicembre 2011	Personale Tecnico	Personale Amministrativo
Dirigenti	7	3	2	1
Categoria D	45	20	16	4
Categoria C	12	8	3	5
Categoria B	6	4		4
Categoria A	0			
	<b>70</b>	<b>35</b>	<b>21</b>	<b>14</b>

## Autorità di bacino del fiume Po

L'Autorità di bacino non è dotata di autonomia finanziaria, le risorse necessarie per il personale ed il funzionamento sono stanziare dalla legge finanziaria sui capitoli del bilancio di competenza del Ministero dell'Ambiente e trasferite poi alle Autorità.

Di seguito sono indicate le risorse finanziarie assegnate per l'anno 2011:

ACCREDITI ANNO 2011		
DAL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE		
CAP. 3011	Trattamento economico da corrispondere al personale in servizio presso le Autorità di bacino nazionali, al netto dell'imposta regionale sulle attività produttive e degli oneri sociali a carico dell'Amministrazione. (spese obbligatorie)	€ 1.365.999,98
CAP. 3012	Compensi per lavoro straordinario da corrispondere al personale in servizio presso le Autorità di Bacino di rilievo nazionale.	€ 11.701,00
CAP. 3013	Spese per il trattamento economico dei Segretari Generali delle Autorità di Bacino di rilievo nazionale al netto dell'IRAP e degli oneri sociali a carico dell'amministrazione.	€ 139.184,99
CAP. 3014	Somme dovute a titolo di imposta regionale sulle attività produttive sul trattamento economico dei Segretari Generali e dei dipendenti in servizio presso le Autorità di Bacino nazionali. (spese obbligatorie)	€ 145.831,99
CAP. 3015	Oneri sociali a carico dell'Amministrazione sul trattamento economico corrisposto ai Segretari Generali e ai dipendenti in servizio presso le Autorità di Bacino nazionali. (spese obbligatorie)	€ 474.624,00
CAP. 3017	Somma occorrente per la concessione di buoni pasto al personale in servizio presso le Autorità di Bacino di rilievo nazionale.	€ 30.125,00
CAP. 3071 art. 5	Spese per missioni per il personale in servizio presso le Autorità di Bacino nazionali.	€ 638,42
CAP. 3071 art.18	Spese per il funzionamento delle Autorità di Bacino di rilievo nazionale, comprese quelle di rappresentanza, le locazioni dei locali e le relative opere di sistemazione logistica e funzionale.	€ 2.997,71
CAP. 3071 art.18	FONDO DI RISERVA	€ 151.549,00
CAP. 3084	Spese per i gettoni di presenza, le indennità di missione, il rimborso spese di viaggio dei Segretari Generali e dei Componenti dei Comitati Tecnici delle Autorità di Bacino di rilievo nazionale etc..	€ 7.228,29
CAP. 8639	Spese per l'attuazione degli schemi previsionali e programmatici per le definizioni delle linee fondamentali e dell'assetto del territorio con riferimento alla difesa del suolo e della predisposizione dei piani di bacino.	€ 378.869,60
CAP. 8711	Spese per l'acquisto di beni ed attrezzature necessari per l'attività delle Autorità di Bacino di rilievo nazionale.	€ 12.579,57

## 2.3. I risultati raggiunti

La tabella che segue illustra in maniera sintetica il raggiungimento degli obiettivi a livello di ente.

L'obiettivo 2011 é rappresentato dal raggiungimento degli obiettivi aggregati in base ai temi strategici



a quali si aggiunge l'ulteriore elemento dell'efficiamento e dell'economicità dell'azione dell'Autorità di bacino, trasversale a tutte le attività.

Obiettivo Ente 2011	Indicatore	Percentuale raggiungimento obiettivo
Raggiungimento degli obiettivi aggregati in base al tema strategico "Governance...."	Governance di bacino 2011 (grado di raggiungimento degli obiettivi aggregati)	95
Raggiungimento degli obiettivi aggregati in base al tema strategico "Attuazione del PAI e della Direttiva Alluvioni"	Attuazione della Direttiva Alluvioni 2011 (grado di raggiungimento degli obiettivi aggregati)	95
Raggiungimento degli obiettivi aggregati in base al tema strategico "Piano di gestione distrettuale – Piano del bilancio idrico"	Attuazione Piano di Gestione 2011 (grado di raggiungimento degli obiettivi aggregati)	92
Raggiungimento degli obiettivi aggregati in base al tema strategico "Efficientamento e dell'economicità dell'azione dell'Ente"	Miglioramento dell'azione dell'AdbPo 2011 (grado di raggiungimento degli obiettivi aggregati)	100

Nota: non sono stati considerati nel conteggio gli obiettivi operativi annuali per i quali l'attività é stata sospesa. La sospensione é dovuta a fattori esterni e non controllabili dall'Autorità di bacino (cfr. par. 2.4 ).

## **2.4. Le criticità e le opportunità**

Le maggiori criticità riscontrate rispetto al raggiungimento degli obiettivi sono sintetizzabili nei seguenti aspetti:

- la mancanza di un quadro nazionale in termini di indicazioni e standard per lo sviluppo delle attività di attuazione delle Direttive Europee, a cui si è cercato di far fronte attraverso un coordinamento fra le Autorità di bacino scontando la necessità di dover adattare le attività a diversi contesti socio-economici ed ambientali.

Per quest'aspetto si cercherà, nel 2012, di svolgere un'azione presso gli Enti centrali al fine di definire un quadro unitario di intervento;

- la necessità di doversi dedicare ad attività non programmate ad inizio anno; tali attività sono state richieste da vari soggetti e in fase di presa in carico non sembravano tali da richiedere una revisione del quadro degli obiettivi ma spesso si sono mostrate più complesse di quanto ipotizzato all'avvio, sottraendo tempo e risorse alle attività programmate;
- il venir meno di 4 unità di personale (tre tecnici ed un amministrativo) rispetto al 2010 ha determinato l'impossibilità di completare le attività necessarie al raggiungimento di alcuni degli obiettivi definiti;
- molti degli obiettivi definiti necessitano per la loro realizzazione anche di un contributo fattivo da parte di altre Amministrazioni; in alcuni casi si è reso necessario riconsiderare con queste ultime i programmi di lavoro, con rallentamenti delle attività che ne hanno poi comportato la sospensione.

Per questo aspetto, fin dalla fine del 2011 si sta cercando di ricostituire un quadro di governance capace di determinare una programmazione delle attività coerente con la definizione degli obiettivi e con le risorse disponibili.

## **2.5. Il Programma Triennale per la trasparenza e l'integrità**

*Il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità* è stato decreto del Segretario Generale n. 23 del 28 febbraio 2011 e, sottoposto al Comitato Nazionale dei Consumatori e degli Utenti, ha riportato parere favorevole in data 16 giugno 2011.

Il Programma è stato discusso, in stato di bozza, con i portatori di interesse rilevanti per l'Autorità di bacino e individuati nel Comitato di Consultazione, organo volontario –espressione degli interessi sociali, ambientali ed economici a livello di distretto idrografico - che da anni affianca l'Amministrazione in funzione consultiva "precoce" sull'attività di piano.



Notizia della pubblicazione del Programma é stata diramata al complesso dei portatori di interessi coinvolti nei processi di partecipazione pubblica condotti dall'Amministrazione con richiesta di inoltrare osservazioni e richieste di chiarimenti. Gli interpellati non hanno formulato alcun rilievo o osservazione.

In data 14 dicembre 2011 l'Autorità di bacino ha organizzato la prima Giornata della Trasparenza nel corso della quale sono state presentate le linee principali sulle quali si é poi sviluppato il Piano delle Performance 2012-2014 ed é stato illustrato lo stato di avanzamento sull'attuazione delle azioni previste dal Programma per la trasparenza per l'anno 2011.

La redazione del Programma della Trasparenza e la riorganizzazione della Sezione Trasparenza, Valutazione e Merito secondo le indicazioni formulate dalla Civit nella deliberazione n. 150/2011 hanno permesso all'Autorità di bacino di portare ad unità le informazioni pubblicate sul sito istituzionale.

Prospetto avanzamento azioni Programma triennale trasparenza e integrità 2011- 2013

Onere	Azione	Tempi	Responsabilità	Obiettivo raggiunto	Analisi scostamento	Nota
Riorganizzazione della struttura della sezione "Trasparenza, valutazione e merito"	progettazione della nuova struttura Trasparenza Valutazione e Merito	30.06.11	Settore Servizi Specializzati e Informatici	Sì		
	messia in linea della nuova struttura	31.12.11	Settore Servizi Specializzati e Informatici	Sì		
Indicazioni relative alla reperibilità	valutazione preliminare dell'applicabilità delle indicazioni di cui al par. 4.6 delle Linee Guida per i siti web delle P.A., tenuto conto dell'architettura del sito istituzionale	31.12.12	Settore Servizi Specializzati e Informatici			
	applicazione pratica delle indicazioni di cui al par. 4.6 "Linee guida per i siti web delle P.A."	31.12.13	Settore Servizi Specializzati e Informatici			
	redazione del Programma	28.02.11	Segretario Generale/Staff Dirigenti	Sì		
	pubblicazione del Programma	28.02.11	Settore Servizi Specializzati e Informatici	Sì		
	redazione del Prospetto di sintesi delle azioni	28.02.11	Settore Servizi Specializzati e Informatici	Sì		
	pubblicazione del Prospetto di sintesi	31.07.11	Settore Servizi Specializzati e Informatici	Sì		
	redazione della Relazione sullo Stato di attuazione del Programma	31.07.11	Settore Servizi Specializzati e Informatici	Sì		
	versioni precedenti disponibili online	28.02.12	Settore Servizi Specializzati e Informatici	Sì		
	pubblicazione del Piano della Performance 2011-2013	30.06.11	Settore Servizi Specializzati e Informatici	Sì		
	individuazione di modalità idonee a garantire il rilascio di feedback e valutazioni da parte degli utenti	30.06.11	Settore Servizi Specializzati e Informatici	Sì		
Ampliare e semplificare la conoscibilità dell'informazione e l'accesso dell'utente alle informazioni	applicazione delle modalità idonee a garantire il rilascio di feedback e valutazioni da parte degli utenti	31.12.11	Settore Servizi Specializzati e Informatici	Sì		
	selezione e pubblicazione dei dati di performance particolarmente significativi	28.02.12	Segretario Generale/Staff Dirigenti			
	verificare la fattibilità per introduzione di strumenti di notifica degli aggiornamenti	30.06.12	Settore Servizi Specializzati e Informatici			
	verificare la fattibilità del rilascio dei formati aperti suggeriti	30.06.12	Settore Servizi Specializzati e Informatici			
	pubblicazione della Relazione sul Piano della Performance 2011-2013	30.06.12	Segretario Generale/Staff Dirigenti			
	valutazione sullo stato di raggiungimento dei target sulle performance particolarmente individuate	30.06.12	Settore Servizi Specializzati e Informatici			
	individuare prassi di pubblicazione idonee a garantire il mantenimento della stono delle revisioni	30.09.12	Settore Servizi Specializzati e Informatici			
	individuare prassi di pubblicazione idonee a garantire il mantenimento delle informazioni superate	30.09.12	Settore Servizi Specializzati e Informatici			
	introduzione prassi degli strumenti di notifica, se individuati	31.12.12	Settore Servizi Specializzati e Informatici			
	applicare le prassi individuate per il mantenimento della stono delle revisioni	31.12.12	Settore Servizi Specializzati e Informatici			
Attuazione degli oneri di pubblicazione relativamente a	adattare prassi di archiviazione delle informazioni coerenti con le politiche individuate	31.12.12	Settore Servizi Specializzati e Informatici			
	adattare prassi di contestualizzazioni coerenti	31.12.12	Settore Servizi Specializzati e Informatici			
	formare il personale addetto all'applicazione delle prassi	31.12.12	Settore Servizi Specializzati e Informatici			
	formare il personale addetto all'applicazione delle prassi	31.12.12	Settore Servizi Specializzati e Informatici			
	piano della Performance	28.02.11	Segretario Generale/Staff Dirigenti	Sì		
	programma triennale trasparenza	28.02.11	Segretario Generale/Staff Dirigenti	Sì		
	ruolo dei dipendenti	30.04.11	Settore Amministrativo	Sì		
	elenco delle tipologie di procedimento	31.12.11	Ufficio legale e contenzioso	No	L'Autorità di bacino sta provvedendo all'individuazione dei procedimenti e alla loro regolamentazione	
	indicatore della tempestività di pagamento	30.04.11	Settore Amministrativo/Service Regione ad economia	Sì		
	dati sui contratti pubblici	30.04.11	Settore Amministrativo/Service Regione ad economia	Sì		
contrattazione nazionale	30.04.11	Settore Amministrativo/Service Regione ad economia	Sì			
informazioni sulle pubblicazioni, i messaggi di informazione e di comunicazione elenco concorsi (revisione)	31.12.13	Settore Amministrativo/Service Regione ad economia	Sì			
Attuazione degli oneri di pubblicazione relativamente a	attuazione dell'area web dedicata alla pubblicità legale	31.12.11	Settore Servizi Specializzati e Informatici	No	Si è tenuto di subordinare l'attuazione dell'area "Pubblicità legale" alla stipula di un contratto in linea guida che disciplini in concreto l'attività	
	individuazione dei servizi on line di futura attivazione	30.04.11	Segretario Generale/Staff Dirigenti	Sì	Non sono stati individuati, in conformità all'Appendice A1 "Contenuti minimi dei siti istituzionali pubblici" alle "Linee Guida per i siti web delle P.A. - anno 2010", servizi forniti in rete	
	individuazione dei servizi on line di futura attivazione	30.04.11	Segretario Generale/Staff Dirigenti	Sì	Non sono stati individuati, in conformità all'Appendice A1 "Contenuti minimi dei siti istituzionali pubblici" alle "Linee Guida per i siti web delle P.A. - anno 2010", servizi on line di futura attivazione	
	descrizione del servizio "Pubblicità legale" nell'ambito dell'indice IPA	31.12.11	Settore Servizi Specializzati e Informatici	No	Non è subordinato all'attuazione dell'area web	
relazione sull'attuazione del Programma triennale trasparenza relazione sulla Performance		31.07.11	Segretario Generale/Staff Dirigenti	Sì		
		30.06.12	Segretario Generale/Staff Dirigenti	Sì		

3. Obiettivi: risultati raggiunti e scostamenti  
3.1. Albero della performance e Cruscotto di Ente

5 Linee strategiche

36 Obiettivi strategici

34 obiettivi operativi per il triennio 2011 - 2013

Linea Strategica	Obiettivo Strategico	Obiettivo Operativo	Stato di raggiungimento degli obiettivi
1. Costruire il governo di bacino	1.1 Rafforzare la cooperazione intergovernativa 1.2 Creare forme di governance territoriale 1.3 Condividere le conoscenze e sviluppare i sistemi informativi del bacino 1.4 Potenziare la capacità progettuale e facilitare l'attuazione delle azioni e degli interventi complessi 1.5 Miglioramento dell'azione dell'Abbpò in termini di efficienza ed economicità	1.1.1 Acquisire la programmazione finanziaria e i programmi, i processi e i flussi	100%
		1.1.2 Definire una serie di strategie di fiume, in base alle fasce	100%
		1.1.3 Condividere le informazioni, le conoscenze, le esperienze e le informazioni, educative e formative programmate	100%
		1.1.4 Monitorare, coordinare e implementare la pianificazione di bacino	100%
		1.1.5 Mettere un sistema condiviso di controllo e realizzazione della zona operativa su informazione e implementazione	100%
2. Mitigare il rischio idraulico e geologico	2.1 Attuare e aggiornare il PAI 2.2 Quantificare le condizioni di rischio idraulico e geologico 2.3 Individuare le azioni non strutturali (risorse) per mitigare il dissesto	2.1.1 Acquisire il PAI alla Direzione Provinciale	100%
		2.1.2 Aggiornare il quadro di Rischio Idraulico	100%
		2.1.3 Acquisire il quadro di Rischio Geologico	100%
3. Valorizzare il territorio e le fasce fluviali	3.1 Tutelare le fasce fluviali e partecipare alla costruzione delle reti ecologiche 3.2 Quantificare lo stato degli ambienti delle fasce fluviali	3.1.1 Aggiornare gli strumenti normativi di piano rispetto alla manutenzione	100%
		3.1.2 Adattare il quadro conoscitivo delle fasce fluviali	100%
		3.1.3 Adattare il quadro conoscitivo delle fasce fluviali	100%
4. Tutelare le acque	4.1 Completare e aggiornare la pianificazione e attuare le direttive europee sulle acque 4.2 Quantificare lo stato dei corpi idrici 4.3 Attuare le azioni strutturali e non strutturali per la tutela delle acque	4.1.1 Completare e aggiornare la pianificazione europea sulle acque	100%
		4.1.2 Quantificare lo stato dei corpi idrici	100%
		4.1.3 Attuare le azioni strutturali e non strutturali per la tutela delle acque	100%
5. Sostenere l'azione locale	5.1 Promuovere l'immagine del Po 5.2 Realizzare le condizioni per mantenere e migliorare la qualità della vita 5.3 Incentivare la fruizione delle risorse ambientali e storico-culturali e lo sviluppo delle attività produttive eco-compatibili	5.1.1 Realizzare l'immagine del Po	100%
		5.1.2 Realizzare le condizioni per mantenere e migliorare la qualità della vita	100%
		5.1.3 Incentivare la fruizione delle risorse ambientali e storico-culturali e lo sviluppo delle attività produttive eco-compatibili	100%

AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO  
P.A.N.V.

Relazione sulla Performance 2011  
Albero della performance -

3.1.5 Monitorare, coordinare e implementare la pianificazione di bacino

100%

1.4.5 Completare e aggiornare la pianificazione europea sulle acque

100%

2.1.1 Acquisire il PAI alla Direzione Provinciale

100%

3.1.1 Aggiornare gli strumenti normativi di piano rispetto alla manutenzione

100%

4.1.1 Completare e aggiornare la pianificazione europea sulle acque

100%

5.1.1 Realizzare l'immagine del Po

100%

LEGENDA

Stato di raggiungimento degli obiettivi

- Obiettivo raggiunto interamente
- Obiettivo conseguito parzialmente
- Azienda in attesa

### 3.2. Obiettivi strategici

#### Linea Strategica 1. COSTRUIRE IL GOVERNO DI BACINO

La difesa del suolo e il governo delle acque sono temi che per la loro dimensione territoriale non ricadono sotto la giurisdizione di un unico governo regionale o locale, e necessitano quindi di essere gestiti a scala di bacino idrografico.

A seguito della progressiva frammentazione delle competenze, l'Autorità di bacino ha avviato un percorso diretto a rafforzare il modello di co-pianificazione tra tutti gli attori interessati alle politiche di difesa del suolo e di tutela delle acque, promuovendo il sistema di governance già in atto attraverso l'assunzione di strumenti flessibili, concertati tra i diversi attori della pianificazione e adattabili alle specifiche esigenze dei diversi ambiti territoriali.

Per questa linea strategica sono stati individuati cinque Obiettivi Strategici:

1.1 Rafforzare la cooperazione intergovernativa		
Strutture di riferimento	Settore Tecnico I – Gestione dei rischi naturali e delle risorse idriche Settore Tecnico II – Monitoraggio, pianificazione e valorizzazione del territorio	
Risorse umane	15	
Obiettivi strategici	1.1.3	Incentivare la programmazione negoziata gli accordi di programma i protocolli di intesa
2011-2013	1.1.4	Migliorare l'azione dell'Adb Po in termini di semplificazione

1.2 Creare forme di governance territoriale		
Struttura di riferimento	Settore Tecnico II – Monitoraggio, pianificazione e valorizzazione del territorio	
Risorse umane	8	
Obiettivi strategici	1.2.2	Istituire l'Osservatorio dei contratti di fiume nel bacino del fiume Po
2011-2013	1.2.3	istituire l'Osservatorio dei contratti di fiume nel bacino del fiume Po

1.3 Condividere le conoscenze e sviluppare i sistemi informativi del bacino		
Strutture di riferimento	Settore sistemi specialistici e informativi Settore Tecnico II – Monitoraggio, pianificazione e valorizzazione del territorio;	
Risorse umane	13	
Obiettivi strategici	1.3.1	Coordinare le attività di informazione, educazione e formazione ambientale
2011-2013	1.3.2	Integrare i sistemi informativi a scala di distretto
	1.3.3	Aggiornare i quadri conoscitivi del distretto del fiume Po
	1.3.4	Monitoraggio VAS e valutazione di efficacia del Piano di Gestione delle acque

**1.4 Potenziare la capacità progettuale e facilitare l'attuazione delle azioni e degli interventi complessivi**

Strutture di riferimento	Settore Tecnico I – Gestione dei rischi naturali e delle risorse idriche	
	Settore Tecnico II – Monitoraggio, pianificazione e valorizzazione del territorio;	
Risorse umane	7	
Obiettivi strategici	1.4.1	Monitorare, coordinare e incentivare l'attuazione della pianificazione
2011-2013	1.4.4	Elaborare il Programma operativo di Distretto ed i Programmi operativi Regionali
	1.4.5	Coordinare la programmazione operativa con i piani e i programmi nazionali e regionali

**1.5 Miglioramento dell'azione dell'AdbPo in termini di efficienza ed economicità**

Struttura di riferimento	Settore Amministrativo	
Risorse umane	8	
Obiettivi strategici	1.5.1	Attivare un sistema standard di controllo e razionalizzazione delle spese su innovazione e informatizzazione
2011-2013	1.5.2	Automatizzare i processi organizzativi, realizzare un nuovo sistema documentale, ridurre i flussi cartacei
	1.5.3	Ridurre i tempi e informatizzare i processi amministrativi relativi all'amministrazione del personale

## LINEA STRATEGICA 2. MITIGARE IL RISCHIO IDRAULICO E GEOLOGICO

Lo strumento principale per la mitigazione del rischio idraulico e di quello geologico è il Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI), approvato nel maggio 2001. Il Piano persegue l'obiettivo di garantire al territorio del bacino del Fiume Po un livello di sicurezza adeguato, attraverso il ripristino degli equilibri idrogeologici ambientali, il recupero degli ambiti fluviali e del sistema delle acque, la pianificazione degli usi del suolo ai fini della difesa, della stabilizzazione e del consolidamento dei terreni, il recupero delle aree fluviali a utilizzi ricreativi.

L'obiettivo strategico che AdBPo si pone nei confronti della mitigazione del rischio di dissesto è raggiungibile attraverso il concorso coordinato di una serie di azioni che spaziano dall'aggiornamento della conoscenza e il monitoraggio dei fenomeni, inclusi i sistemi di previsione e di preannuncio delle emergenze (azioni non strutturali) alla realizzazione e manutenzione delle opere idrauliche indispensabili (azioni strutturali).

Per questa linea strategica sono stati individuati tre Obiettivi Strategici:

2.1 Attuare e aggiornare il PAI		
Struttura di riferimento	Settore Tecnico I – Gestione dei rischi naturali e delle risorse idriche	
Risorse umane	7	
Obiettivi strategici 2011-2013	2.1.3	Adeguare il PAI alla Direttiva 2007/60
	2.1.4	Aggiornare il quadro di fabbisogno degli interventi

2.2 Quantificare le condizioni di rischio idraulico e geologico		
Struttura di riferimento	Settore Tecnico I – Gestione dei rischi naturali e delle risorse idriche	
Risorse umane	7	
Obiettivi strategici 2011-2013	2.2.3	Aggiornare il quadro delle criticità
	2.2.4	Adeguare il progetto SAFE (Sviluppo di un Ambiente Fluviale Eco-sostenibile) alla Direttiva 2007/60

2.3 Individuare le azioni non strutturali (regole) per mitigare il dissesto		
Struttura di riferimento	Settore Tecnico I – Gestione dei rischi naturali e delle risorse idriche	
Risorse umane	7	
Obiettivi strategici 2011-2013	2.3.3	Coordinare l'impatto delle principali infrastrutture interferenti con le dinamiche fluviali (alta velocità, autostrade e idrovie)

### **LINEA STRATEGICA 3. VALORIZZARE IL TERRITORIO E LE AREE FLUVIALI**

La razionalizzazione degli usi del territorio richiede un approccio di concertazione che tenga conto della complessità dei sistemi e delle reti territoriali operanti nel bacino padano. Questa dovrebbe essere perseguita attraverso strumenti differenziati, ma integrati, in grado di superare la frammentazione e la duplicazione di provvedimenti di natura vincolistica e/o localistica.

Per questi motivi, l'Autorità si impegna a rafforzare, presso tutte le sedi istituzionali e le rappresentanze degli interessi organizzati, il metodo di copianificazione già in atto – che prevede la concertazione tra i differenti livelli di governo territoriale e tra i diversi livelli settoriali - al fine di razionalizzare e condividere le misure di intervento sul territorio.

Per questa linea strategica sono stati individuati due Obiettivi Strategici:

<b>3.2 Tutelare le fasce fluviali e partecipare alla costruzione delle reti ecologiche</b>		
Struttura di riferimento	Settore Tecnico II – Monitoraggio, pianificazione e valorizzazione del territorio	
Risorse umane	8	
Obiettivi strategici	3.2.2	Aggiornare gli strumenti normativi di piano rispetto alla rinaturazione
2011-2013	3.2.4	Promuovere piani di gestione delle aree demaniali

<b>3.3 Quantificare lo stato degli ambienti delle fasce fluviali</b>		
Struttura di riferimento	Settore Tecnico II – Monitoraggio, pianificazione e valorizzazione del territorio	
Risorse umane	8	
Obiettivi strategici	3.3.1	Sviluppare il quadro conoscitivo delle aree protette
2011-2013		

#### **LINEA STRATEGICA 4. TUTELARE LE ACQUE**

La Direttiva Quadro sulle Acque (Direttiva 2000/60/CE) ha l'obiettivo di istituire in Europa un quadro per la protezione delle acque al fine di ridurre l'inquinamento, impedire un ulteriore deterioramento e migliorare l'ambiente acquatico, promuovere un utilizzo idrico sostenibile e contribuire a mitigare gli effetti delle inondazioni e della siccità.

La Direttiva prevede che, entro il 2015, gli Stati membri debbano raggiungere un buono stato ambientale per tutti i corpi idrici e individua il Piano di Gestione come lo strumento conoscitivo, strategico e operativo attraverso cui gli Stati devono applicare i suoi contenuti a livello locale.

Per il bacino del fiume Po il Piano di Gestione è stato adottato nel febbraio 2010.

Per questa linea strategica sono stati individuati tre Obiettivi Strategici:

<b>4.1 Completare e aggiornare la pianificazione e attuare le direttive europee sulle acque</b>	
Struttura di riferimento	Settore Tecnico I – Gestione dei rischi naturali e delle risorse idriche
Risorse umane	7
Obiettivi strategici 2011-2013	4.1.1 Revisionare gli indirizzi operativi per il controllo dell'eutrofizzazione
	4.1.2 Sviluppare il Piano di bilancio delle risorse idriche
	4.1.4 Revisionare le direttive tecniche PAI con riferimento al Piano di Gestione

<b>4.2 Quantificare lo stato dei corpi idrici</b>	
Struttura di riferimento	Settore Tecnico I – Gestione dei rischi naturali e delle risorse idriche
	Settore Tecnico II – Monitoraggio, pianificazione e valorizzazione del territorio
Risorse umane	15
Obiettivi strategici 2011-2013	4.2.2 Sviluppare il quadro conoscitivo delle acque
	4.2.3 Direttiva tecnica espressione pareri sulle concessioni d'uso delle risorse idriche

<b>4.3 Quantificare lo stato dei corpi idrici</b>	
Struttura di riferimento	Settore Tecnico I – Gestione dei rischi naturali e delle risorse idriche
	Settore Tecnico II – Monitoraggio, pianificazione e valorizzazione del territorio
Risorse umane	7
Obiettivi strategici 2011-2013	4.3.1 Implementare il modello di gestione del bilancio idrico del bacino del fiume Po
	4.3.3 Realizzare un modello idrogeologico delle acque sotterranee della pianura padana



## Linea Strategica 5. SOSTENERE L'AZIONE LOCALE

L'Autorità ritiene che attività quali la protezione e la valorizzazione del fiume e delle fasce fluviali debbano essere considerate non solo come una necessaria protezione delle attività umane e degli insediamenti produttivi, ma anche e soprattutto come una importante funzione di promozione e sviluppo del territorio.

Le azioni di promozione dell'immagine del fiume insieme alle azioni di sostegno alle attività produttive eco-compatibili possono assumere una rilevanza centrale sia per gli usi locali (aumento della domanda per usi ricreativi), sia in termini di fattibilità economica (aumento della presenza turistica in aree di elevata qualità ambientale e/o marginali).

Con questi intenti, l'Autorità promuove da tempo una visione che individui, per il bacino del Fiume Po, una grande 'area di riserva' per lo sviluppo nazionale che, in uno scenario di medio-lungo termine, si dimostri capace di valorizzare le specificità territoriali di tipo urbano-ambientale, di qualità della vita e di sviluppo sostenibile.

### 5.1 Promuovere l'immagine del Po

Struttura di riferimento	Settore Sistemi specialistici ed informativi	
Risorse umane	5	
Obiettivi strategici 2011-2013	5.1.3	Realizzazione e pubblicazione di informazioni in ambiente internet

### 5.2 Realizzare le condizioni per mantenere e migliorare la qualità della vita

Struttura di riferimento	Settore Tecnico II – Monitoraggio, pianificazione e valorizzazione del territorio	
Risorse umane	8	
Obiettivi strategici 2011-2013	5.2.2	5.2.2 Sviluppare valutazioni socio-economiche a scala di bacino
	5.2.3	5.2.3 Sviluppare analisi economica sull'utilizzo idrico per attuazione Piano di gestione

### 5.3 Incentivare la fruizione delle risorse ambientali e storico-culturali e lo sviluppo delle attività produttive eco-compatibilità

Struttura di riferimento	Settore Tecnico II – Monitoraggio, pianificazione e valorizzazione del territorio	
Risorse umane	8	
Obiettivi strategici 2011-2013	5.3.3	Promuovere lo sviluppo di coltivazioni eco-compatibili e delle buone pratiche agricole
	5.3.4	Promuovere azioni finalizzate all'applicazione del principio dell'invarianza idraulica

### 3.3. Obiettivi e piani operativi

Gli obiettivi e i piani operativi sono dettagliatamente specificati nell'Allegato 1 alla presente Relazione.

### 3.4. Obiettivi individuali

<b>DIRIGENTI</b>	
<i>Grado di raggiungimento degli obiettivi individuali e di differenziazione dei giudizi</i>	
<i>Dirigenti valutati</i>	
NUMERO DIRIGENTI CON RETRIBUZIONE DI PRODUTTIVITA' FONDO 2011 SUPERIORE O UGUALE AL 90% DEL MASSIMO ATTRIBUITO	<b>1</b>
NUMERO DIRIGENTI CON RETRIBUZIONE DI PRODUTTIVITA' FONDO 2011 COMPRESA FRA 60% E 90% DEL MASSIMO ATTRIBUITO	<b>2</b>
NUMERO DIRIGENTI CON RETRIBUZIONE DI PRODUTTIVITA' FONDO 2011 INFERIORE O UGUALE AL 60% DEL MASSIMO ATTRIBUITO	<b>0</b>

<b>PERSONALE DI LIVELLO</b>	
<i>Grado di raggiungimento degli obiettivi individuali e di differenziazione dei giudizi</i>	
<i>Dipendenti valutati</i>	
NUMERO DIPENDENTI CON RETRIBUZIONE DI PRODUTTIVITA' FONDO 2011 SUPERIORE O UGUALE AL 90% DEL MASSIMO ATTRIBUITO	<b>14</b>
NUMERO DIPENDENTI CON RETRIBUZIONE DI PRODUTTIVITA' FONDO 2011 COMPRESA FRA 60% E 90% DEL MASSIMO ATTRIBUITO	<b>13</b>
NUMERO DIPENDENTI CON RETRIBUZIONE DI PRODUTTIVITA' FONDO 2011 INFERIORE O UGUALE AL 60% DEL MASSIMO ATTRIBUITO	<b>3</b>

## 4. Risorse, efficienza ed economicità

L'Autorità di bacino non è dotata di autonomia finanziaria e di bilancio, le risorse necessarie per le attività di pianificazione e studio e quelle destinate a far fronte alle spese di gestione sono stabilite dalla legge di stabilità (ex legge finanziaria) e dalla legge di bilancio, sui capitoli della missione 18 del Ministero dell'Ambiente e tutela del territorio e del mare, che ne cura, previa presentazione del fabbisogno annuale, il trasferimento sulle Contabilità Speciali aperte presso la Tesoreria Provinciale dello Stato (Banca d'Italia) competente per territorio.

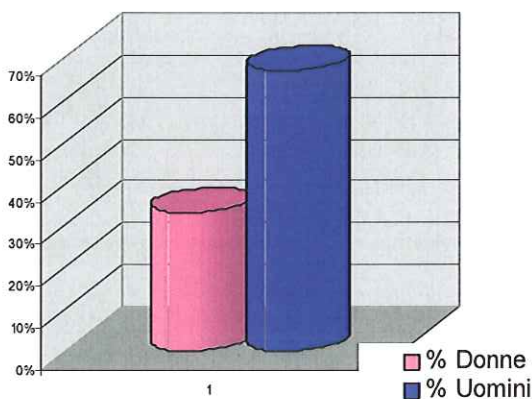
Poiché il Bilancio è quello dello Stato il Piano degli indicatori è contenuto nelle note integrative disciplinate dall'articolo 21, comma 11, lettera a) e dall'articolo 35, comma 2 della legge 196/2009. Il materiale è tutto reperibile sul sito della Ragioneria Generale dello Stato, all'indirizzo [DATI DI BILANCIO E INDICATORI](#).

## 5. Pari opportunità e bilancio di genere

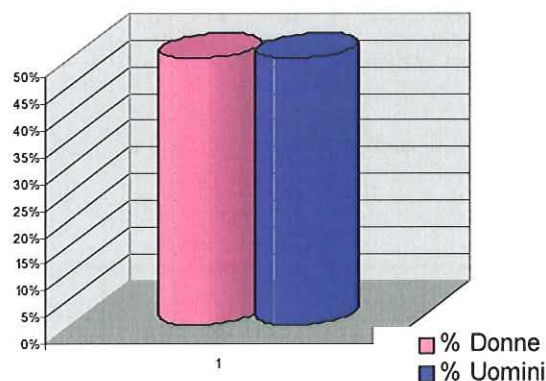
In termini di pari opportunità l'Autorità di bacino del fiume Po ha costituito, con Determina del direttore dell'Aipo n. 137 del 24 marzo 2011, in associazione con l'Agenzia interregionale per il Po, ai sensi dell'art. 21 della legge n. 183/2010, il Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni.

L'Autorità ha preso parte, nel corso degli anni, alla rilevazione condotta dal Dipartimento delle pari opportunità, in collaborazione con il Dipartimento della Funzione Pubblica, relativa allo stato di attuazione delle azioni a supporto delle pari opportunità di genere. Tra le azioni a supporto della diffusione delle buone prassi per lo sviluppo delle pari opportunità di genere, in data 10 novembre 2011, si è provveduto ad inviare ai Segretari generali, alla struttura, all'OIV ed al personale, la notizia di pubblicazione sul sito del Dipartimento delle pari opportunità dell'esito della rilevazione compilata ad inizio 2011. Le Autorità di bacino che hanno preso parte alla rilevazione sono state quella l'Arno, del Po e dell'Alto-Adriatico.

Data	Dirigenti	Donne	Uomini
31/12/2011	3	1	2



Data	Dipendenti	Donne	Uomini
31/12/2011	32	16	16



## 6. Il processo di redazione della Relazione sulla performance 2011

L'attuazione del Ciclo di gestione della performance è stato un obiettivo dell'Autorità di bacino del fiume Po.

Obiettivo conseguito attraverso la realizzazione di una serie di azioni finalizzate a dotare l'Autorità delle metodologie, delle prassi e delle procedure idonee a supportare un efficiente ed efficace Ciclo di gestione della performance, utilizzando e valorizzando le professionalità operanti nell'ente

La relazione sulla performance è stata curata dal Segretario generale, avvalendosi della struttura di supporto all'OIV, della Struttura tecnica e supporto e dei Responsabili di Settore.

## 6.1. Fasi, soggetti, tempi e responsabilità

<b>FASI</b>	<b>TEMPO</b>	<b>DESCRIZIONE</b>	<b>SOGGETTI COINVOLTI</b>
1	marzo 2012	Analisi normativa e delle linee guida CIVIT e individuazione di un format	OIV e struttura tecnica supporto
2	marzo/aprile 2012	Raccolta ed elaborazione dei dati	Struttura tecnica supporto
3	maggio 2012	Stesura e redazione della relazione	Responsabili di settore e struttura tecnica supporto
4	giugno 2012	Approvazione della Relazione	Segretario generale

## 6.2. Punti di forza e di debolezza del ciclo della performance

Un notevole punto di forza del ciclo della performance è sicuramente quello della diffusione a tutti i livelli dell'organizzazione della conoscenza e "cultura", più o meno approfondita, delle fasi della gestione. L'interdisciplinarietà della struttura e l'essere un'amministrazione la cui *mission* è costituita dalla pianificazione, programmazione, monitoraggio e controllo - sebbene sviluppati in ambiti completamente differenti - ha contribuito alla più agevole comprensione dei concetti, meccanismi e documenti elaborati e diffusi, con i quali si avvia e si conclude il ciclo stesso.

La maggiore difficoltà riscontrata nella prima attuazione, oltre al rispetto dei tempi stabiliti, è stata quella dovuta al sovrapporsi della fase di chiusura del primo ciclo annuale e la fase di svolgimento della programmazione del Piano della performance 2012-2014, che deve essere redatto e completato entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello appena terminato.

Con l'aggiornamento del Piano si avvia il successivo ciclo di gestione annuale della performance senza però che siano ancora scaduti i termini previsti per la consegna di elaborati e relazione annuale finale. Teoricamente, non si conoscono ancora i risultati raggiunti al 31 dicembre 2011 e, per le azioni che continuano nel triennio successivo, si deve procedere alla programmazione senza basarsi sui target finali degli obiettivi operativi annuali del ciclo precedente.

Inoltre le ridotte dimensioni della struttura organizzativa di cui dispone l'Autorità, fanno sì che entrambi i processi debbano essere curati dagli stessi soggetti. Nella programmazione a regime si dovrà procedere a non fissare al 31 dicembre le scadenze temporali rilevanti, anticipandole, per disporre di un lasso di tempo maggiore per procedere.

Analizzando complessivamente lo svolgimento delle varie fasi del ciclo di gestione della performance secondo il decreto legislativo 150/2009, si possono cogliere gli ulteriori punti di forza e quelli di debolezza per sfruttare al meglio i primi e affrontare, nell'ottica del miglioramento continuo, i secondi. Gli effetti positivi sono il maggior coordinamento e, sia per gli utenti interni che per quelli esterni, la potenziale migliore conoscenza delle strategie e degli obiettivi operativi previsti e raggiunti. I punti di maggior debolezza sono rappresentati dalla carenza di procedure sistematiche di raccolta dati, di sistemi integrati informatici di supporto e di serie storiche omogenee ed attendibili di informazioni che sono indispensabili per una corretta misurazione, per il confronto, per la scelta degli indicatori e dei target e la definizione degli andamenti gestionali.

<i>Documento</i>	<i>Data di approvazione</i>	<i>Data di pubblicazione</i>	<i>Data ultimo aggiornamento</i>	<i>link documento</i>
Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Si sta applicando il sistema vigente ed è in corso di applicazione il nuovo sistema di valutazione			
Piano della Performance	28 febbraio 2011	28 febbraio 2011		<a href="http://www.adbpo.it/on-multi/ADBPO/Home/Trasparenza/valutazioneemerito/PianodellaPerformance/PianodellaPerformance2011-2013.html">http://www.adbpo.it/on-multi/ADBPO/Home/Trasparenza/valutazioneemerito/PianodellaPerformance/PianodellaPerformance2011-2013.html</a>
Programma triennale per la trasparenza e l'integrità	28 febbraio 2011	28 febbraio 2011		<a href="http://www.adbpo.it/on-multi/ADBPO/Home/Trasparenza/valutazioneemerito/ProgrammaTriennaleTrasparenza/ProgrammaTriennale2011-2013.html">http://www.adbpo.it/on-multi/ADBPO/Home/Trasparenza/valutazioneemerito/ProgrammaTriennaleTrasparenza/ProgrammaTriennale2011-2013.html</a>

Allegato 1: Obiettivi e i piani operativi

Allegato 2: Tabella di sintesi obiettivi 2011